

Rosalie Lambert

personaggio

Nata nel 499, Rosalie Lambert è l'unica figlia del defunto sir **Arthur Lambert**, che ricoprì l'incarico di primo cavaliere di Lord **Elias Kenson** e capitano dell'esercito marchesale di **Beid** fino al 506, anno della sua morte nel corso della **battaglia di Kadhan**. Dopo la morte del padre, Rosalie venne presa in adozione dal marchese di **Beid** che la portò a vivere a palazzo insieme ai suoi quattro figli **Ryan**, **Patrick**, **Solice** e **Carl**. Rosalie finì con l'abituarsi ben presto alla sua nuova vita, integrandosi con le abitudini di palazzo e stringendo amicizia con i suoi nuovi fratelli acquisiti, specialmente con la quasi-coetanea **Solice** con la quale condivise la maggior parte del tempo, imparando insieme a lei la musica, il canto, la lettura e la scrittura e partecipando alle funzioni religiose.

Alla fine del 511, pochi mesi dopo la partenza di **Solice** per il **monastero di Focault**, Rosalie spinse per intraprendere lei stessa la strada di paladina: la sua scelta sorprese il marchese, che decise comunque di inviarla a Focault insieme alla figlia. Una volta a **Focault**, Rosalie strinse amicizia con **Valerie**, l'iniziata con cui lei e **Solice** si trovarono a condividere la stanza. Il rapporto di amicizia tra Rosalie e **Valerie** durò quasi due anni, per poi concludersi bruscamente a seguito degli eventi che portarono all'allontanamento di **Valerie** da **Focault** nell'agosto dell'anno 513: una parte di questi eventi emerge nel corso delle **conversazioni** tra **Julie Modane** e **Valerie**, avvenuto nel corso della **campagna di Caen** nel maggio 517. Pochi mesi dopo decide di abbandonare lei stessa **Focault**, separandosi da **Solice** e tornando a **Beid**, dove viene affidata alle cure di padre **Loran**, abate del piccolo **monastero di Valan**.

PERSONAGGIO

Titolo: Lady

Sesso: femmina

Nato/a il: 10 aprile 499

Altezza: 169 cm

Peso: 54 kg

Ruolo: amico

Tipo: PNG

Giocatore: sconosciuto

Il rapimento

La prigionia

Nell'aprile 517 Rosalie è oggetto di una misteriosa aggressione nei pressi del **monastero di Valan**: l'ultima cosa che ricorda è di aver visto uno sconosciuto nel chiostro esterno del monastero, mentre si trovava in compagnia di padre **Loran**. Al suo risveglio si accorge di trovarsi in una grotta, con le vesti strappate. I cinque giorni successivi li passa in solitudine e al buio, in un silenzio rotto soltanto dal corno lontano del **castello di Valamer**; al termine del quinto giorno un individuo misterioso entra nella sua cella, coperto da un'armatura di colore grigio scuro: le chiede con insistenza informazioni su sogni che lei non aveva fatto o non si ricordava, arrivando a picchiarla e ferirla nel tentativo di farla parlare. Le torture durano tre o quattro giorni, nel corso dei quali subisce una serie di altre violenze fisiche che ne fiaccano progressivamente la resistenza e la preparano per un secondo colloquio, questa volta con una donna bionda dagli occhi verdi che le fa domande diverse: sfinita, Rosalie risponde a questo secondo interrogatorio confessando una serie di informazioni relative al **castello di Valamer**, al sistema di turni di guardia di **Valamer** e della città di **Beid**, al nome ed all'ubicazione dei principali ufficiali e delle guardie di palazzo.

Passano altri due o tre giorni, nel corso dei quali Rosalie ascolta una conversazione tra l'uomo in armatura e la donna bionda: *Scambio significa che anche noi prendiamo qualcosa*, dice la donna. *Voi non siete nulla, siete qui perché altri hanno garantito per voi. Ora fa silenzio o la tua bocca si riempirà di vermi quando l'avrò distrutta con il mio stivale*, risponde l'uomo. Pochi altri giorni dopo un altro ragazzo dall'aspetto malconco viene messo in cella con lei: dice di chiamarsi Jack, e con lui Rosalie decide di sfogarsi, raccontandogli le sue disgrazie e confidandogli parte delle informazioni precedentemente rivelate alla donna bionda: il ragazzo dimostra particolare interesse quando Rosalie gli racconta delle domande dei suoi aguzzini sui sogni, e si assicura che non ne abbia fatti e che non abbia raccontato nulla in merito.

La deportazione e la violenza

L'ultimo giorno della sua prigionia Rosalie ascolta a distanza il pestaggio di Jack, che viene riportato in cella tutto malridotto. Si preoccupa per le sue condizioni e tenta di prestargli soccorso, ma il ragazzo glielo impedisce e anzi le chiede informazioni su **Solice**, sulla sua famiglia e sulla guardia del Palazzo di **Beid**, sostenendo che non c'è tempo da perdere: la ragazza finisce per rispondere. Pochi istanti dopo la cella viene aperta nuovamente: la donna bionda è scomparsa, c'è soltanto l'uomo in armatura che la preleva e la consegna senza troppi complimenti a un gruppo di soldati, che hanno l'evidente incarico di trasportarla in un luogo sconosciuto.

A quel punto la sua tragica deportazione ha inizio: infilata in un sacco dal loro capo, un individuo di corporatura massiccia di nome **Buster**, viene trasportata lungo un percorso che da **Beid** giunge fino a **Rigel**. Rosalie piange, si dispera e implora pietà, ma la sua sofferenza finisce col peggiorare ulteriormente. Buster e il suo secondo incominciano a picchiarla e finiscono con abusare di lei: a nulla serve il tentativo di proteggersi dietro al titolo di paladina o allo status nobiliare, che anzi forniscono ai suoi rapitori ulteriori elementi per prendersi gioco di lei e sfogare nel peggiore dei modi i propri sentimenti di rivalsa. A porre fine alla sua deportazione, dopo un tentativo da parte dei membri della **campagna di Caen** che si risolve però con la fuga di **Buster**, è sir **Marcus**, capitano dei paladini di **Rigel**.

Citazioni

- *Io non volevo rispondere, ma non ce la facevo più a stare lì, non volevo che quello tornasse...*
- *Queste armature sono scomode!*

Voci correlate

- Padre **Maren**, sacerdote del **monastero di Valan**.
- **Solice Kenson**
- **Campagna di Caen**